



ALLARME DI CONFCOMMERCIO E CONFARTIGIANATO

Prezzi sù e recessione imprese in cerca di credito

MAURIZIO PICCININO

Due contesti produttivi diversi quelli di Confcommercio e Confartigianato, con una unica prospettiva: inflazione e recessione, domineranno la scena economica del Paese. Un rotolare verso una crisi che le Associazioni di categoria cercheranno di arginare con proposte e indicazioni al Governo. Ma il prossimo futuro sarà comunque duro.

La recessione in arrivo

“I segnali di recessione si erano già visti a ottobre”, osserva il direttore dell’Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, “ora i dati di novembre certificano che l’economia italiana sta invertendo il ciclo economico dopo sette trimestri semplicemente eccezionali e comunque molto fuori trend rispetto al ristagno strutturale pre-pandemia”. “La fine del 2022 si prospetta non meno complicata dei mesi autunnali”, fa presente Bella, “la crisi geo-politica non appare in via di rapida soluzione. Allo stesso tempo emergono indizi di minore dinamicità dell’economia mondiale in un contesto in cui l’inflazione risulta ancora elevata, seppure in rallentamento. Anzi, in rallentamento perchè si vede la recessione”.

Aiuti sì ma la ricchezza scende

“L’opportuna politica dei sostegni”, evidenzia il direttore dell’Ufficio Studi di Confcommercio, “compensa larga parte delle perdite di potere d’acquisto del reddito, ma nulla può contro la riduzione reale del valore della ricchezza liquida, un importante fattore di alimentazione della spesa delle famiglie”. “È sempre più probabile, puntualizza Bella, “una recessione tecnica nei trimestri a cavallo della fine del 2022”.

Confcommercio stime in giù

I calcoli della Confederazione portano ad un novembre con un Pil che dovrebbe registrare una riduzione dello 0,7% su base mensile, accentuando la tendenza...

continua a pagina 2

OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI VARA LE MISURE PER IL 2023

Il centrodestra alla prova del Bilancio tra pressioni interne e opposizioni divise

GIUSEPPE MAZZEI

L’ora della verità è arrivata. Il Centrodestra, vittorioso due mesi fa, deve ora dimostrare la sua capacità di governo, mettendo mano a una delle più difficili manovre di bilancio degli ultimi anni. Le promesse elettorali sono state tante, le risorse a disposizione sono poche, le famiglie stentano a far fronte ai prezzi impazziti e le imprese, in affanno per i costi mostruosi dell’energia, temono di perdere competitività e vedono all’orizzonte le nubi della recessione. Giorgia Meloni dovrà tenere a bada richieste di vario genere che vengono dai due alleati della coalizione che poco si conciliano con le compatibilità economiche e con l’invito alla moderazione che, per la verità Meloni aveva lanciato già durante la campagna elettorale.

C’è solo un mese per far approvare da Camera e Senato la Legge di Bilancio che, con ogni probabilità, passerà con un voto di fiducia per spazzar via la mole di emendamenti che sicuramente si abatterà come ogni anno sul testo del Governo. E’ un banco di prova della tenuta della maggioranza, una verifica della lealtà di Lega e Forza Italia verso il Presidente del Consiglio. Ma è anche un’occasione per capire che

succederà nelle opposizioni. Nelle ultime settimane le divergenze tra il Pd e Azione-Italia Viva si sono approfondite, mentre Conte ha praticamente alzato un muro contro la collaborazione con Letta. Sulla legge di Bilancio il Pd ha annunciato la presentazione di una contro-manovra tipica da governo ombra. Vedremo in che direzione andrà: se avanzerà proposte rigorose e praticabili o se cederà alla



tentazione di cavalcare il malcontento e di inseguire interventi impraticabili.

Calenda e Renzi non faranno sconti a Meloni, anzi cercheranno di far emergere le divergenze tra la linea del Presidente del Consiglio, spalleggiata dal Ministro dell’Economia Giorgetti, e il tiro alla fune di Salvini e Berlusconi. Scontato il fuoco di fila che Conte farà in difesa del reddito di cittadinanza, il cui superamento priverà il M5S di gran parte della base elettorale che gli ha assicurato il 15% dei

voti. Sarà un mese intenso e buon senso vorrebbe che tutti i partiti tenessero conto della realtà e invece di promettere la luna cercassero di fare proposte ragionevoli e utili a migliorare il testo che varerà il Governo.

In fondo fare opposizione non significa mandare al rogo quello che vuole la maggioranza ma intervenire per evitare errori che possono danneggiare l’interesse nazionale. Un tempo si diceva “tutelare il bene comune”. Un’operazione che oggi sembra fuori dal comune.

INTERVISTA A SANDRO LIBIANCHI PRESIDENTE DEL “COORDINAMENTO NAZIONALE DEGLI OPERATORI PER LA SALUTE NELLE CARCERI ITALIANE

77 suicidi tra le sbarre. La burocrazia ignora le persone

CRISTINA CALZECCHI ONESTI



Il 15 novembre a Lecce un altro carcerato si toglie la vita e con lui si raggiunge la cifra record di 77 suicidi in carcere dall’inizio del 2022, ben oltre la media degli ultimi anni. Una media già molto alta (intorno ai 66 suicidi l’anno), ma abbastanza stabile, mentre ora assistiamo a un vero e proprio incremento. Abbiamo chiesto al dottor Libianchi, Presidente della associazione “Coordinamento Nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane” ed “Esperto” presso il Tribunale Ordinario di Sorveglianza di Roma, di aiutarci a capirne le ragioni.

continua a pagina 3

22 novembre: Giornata Mondiale ONU del Ricordo delle Vittime Stradali



REDAZIONE pagina 2



Parco & Lucro

Orsi, tori? Nervi saldi

DILETTA GURIOLI pagina 3

Folletti e società nell’arte di Giosetta Fioroni



GIOVANNI MAIELLARO pagina 4

Con i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici Italtpress vi informa 7 giorni su 7



>> Italtpress
Agenzia di Stampa

ALLARME DI CONFCOMMERCIO E CONFARTIGIANATO

Prezzi sù e recessione imprese in cerca di credito

MAURIZIO PICCININO

continua da pagina 1

...una riduzione dello 0,7% su base mensile, accentuando la tendenza al ridimensionamento dell'attività economica iniziata a settembre. L'inflazione, inoltre, si conferma uno dei problemi principali: a ottobre la variazione del 3,4% su base mensile. "Incremento di dimensioni simili a quello osservato complessivamente tra gennaio 2016 e gennaio 2021) ha portato il tasso di variazione su base annua all'11,8%", analizza la Confcommercio, "A novembre l'inflazione dovrebbe registrare un incremento dello 0,4%, lasciando sostanzialmente invariato il tasso di crescita (11,7%).

Consumi, il calo che preoccupa

Ad ottobre i consumi, espressi nella metrica dell'Indicatore Consumi Confcommercio si sono ridotti nel confronto annuo (-1,4%), effetto di una contrazione per della domanda per i beni (-2,7%). La flessione su base annua comincia ad assumere toni significativi. "Il rallentamento

mensile della domanda", osserva la Confcommercio, "si inserisce in un contesto in cui il differenziale con il 2019 è ancora rilevante. Nel complesso del periodo gennaio-ottobre 2022, l'ICC manifesta una riduzione di 4,7 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2019. Divari più rilevanti si registrano per i servizi (-12,0%)".

Confartigianato: crisi dura

Lunga e articolata l'analisi della Confartigianato dove prevale il pessimismo per il complicarsi del quadro geo politico internazionale, della crisi energetica con il suo effetto domino sull'economia. "Purtroppo", osserva la Confartigianato, "dopo la straordinaria crescita dei primi tre trimestri, si apre una stagione fredda, per il clima e per l'economia. Nel sentiero delineato nella Nota di aggiornamento, si delinea nell'ultimo trimestre dell'anno un calo del PIL di circa sei-sette decimi di punto. Nel caso di una interruzione delle forniture di energia da parte della Russia, nel 2023 si registrerebbe calo

del Pil di circa l'1,5% del Pil"

L'accelerazione dei prezzi

Nella sua analisi la Confederazione degli artigiani prende in esame i diversi aspetti che hanno innescato la crisi.

"Il primo segnale recessivo arriva dall'accelerazione dei prezzi", scrive la Confederazione, "ad ottobre l'inflazione in Italia sale al 12,8%, superando di 2,1 punti il +10,7% della media dell'Eurozona, mentre il tasso di inflazione energetica balza al 73,9%, rispetto al 45,0% di settembre, collocandosi su trentadue punti sopra al +41,9% dell'Eurozona". "In secondo luogo il prezzo dell'energia elettrica", ricorda la Confartigianato, "in Italia ad ottobre sale del 199,1% rispetto un anno prima, mentre quello del gas segna un aumento del 99,5% (un dato che potrebbe essere limato dopo il calo del 12,9% ad ottobre della spesa del gas in tutela pubblicato da Arera il 3 novembre".

I settori in serie difficoltà

Nella seconda metà dell'anno si intensificano i segnali di

rallentamento dell'attività delle imprese, che mutano lo scenario economico con grande rapidità. "In calo i settori", elenca la Confederazione, "energy intensive di gomma, materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-2,7%), legno, della carta e stampa (-2,9%), metallurgia e prodotti in metallo (-3,3%), raffinazione (-5,4%) e chimica (-7,0%)". In questo contesto si diffondono i casi di lockdown energetico. "Nei comparti manifatturieri con una più elevata intensità energetica", prosegue la Confartigianato, "vetro, cemento, ceramica, carta, metallurgia, chimica, tessile, gomma e plastica e alimentari - operano 100 mila imprese con 1 milione 146 mila addetti".

Imprese tra liquidità e chiusure

La demografia d'impresa, dopo quasi due anni di crescita, da giugno 2022 registra un tasso di variazione negativo dello stock di imprese iscritte.

"Sulla finanza d'impresa gravano gli effetti della stretta monetaria", evidenzia la Confartigianato, "sale la domanda di credito, a costi crescenti, determinata dai pagamenti delle forniture di materie prime e delle bollette di elettricità e gas". È in forte

ascesa la percentuale netta di imprese che riportano difficoltà di accesso al credito. "Il 16,1% delle imprese presenta un grado di rischio finanziario elevato, con una ridotta capacità di far fronte agli impegni, anche a breve termine".

Nuovi aiuti, ma basteranno?

L'impatto dei costi dell'energia sta condizionando le scelte di politica fiscale. L'intervento fiscale espansivo delineato dalla Nota di aggiornamento è di oltre 9 miliardi di euro per quest'anno e a circa 21 miliardi nel 2023. "Questi 30 miliardi di euro, se destinati interamente a contrastare il caro energia come preannunciato", calcola la Confartigianato, "si sommano agli interventi già adottati per 5,5 miliardi sul 2021 e per 57,6 miliardi per il 2022, portando a circa 93 miliardi di euro le risorse impegnate nell'arco di 22 mesi per contrastare lo shock energetico". Infine il timore che gli aiuti benché eccezionali non basteranno a superare il 2023. La Confederazione degli artigiani cita l'Ufficio Parlamentare di bilancio, vi è il "rischio di dover disporre interventi aggiuntivi contro il caro energia, dal momento che le misure inserite nella manovra riguarderebbero solo i primi tre-quattro mesi del 2023".

22 novembre: Giornata Mondiale ONU del Ricordo delle Vittime Stradali

REDAZIONE

Nel 2021, sulle strade italiane, si sono registrati 151.875 incidenti con lesioni a persone, che hanno causato 2.875 decessi e 204.728 feriti.

Ogni giorno, in media, 416 incidenti, 7,9 morti e 561 feriti.

Le statistiche sugli incidenti stradali, elaborate da ACI e Istat, ci mostrano una situazione di graduale ritorno alla normalità in seguito all'allentamento delle restrizioni imposte dalla pandemia da Covid-19.

Nella Giornata Mondiale in ricordo delle vittime della strada, con questovideo, l'Automobile Club d'Italia intende sensibilizzare tutti a rispettare sempre

le regole dettate dal Codice della strada e a usare la massima prudenza, qualunque veicolo si utilizzi per muoversi: a quattro o a due ruote. È assolutamente necessario prestare particolare attenzione quando si è alla guida dei cosiddetti mezzi per la "mobilità dolce": il monopattino o la bicicletta.

Mai dimenticare, poi, che in caso di incidente è il pedone ad avere la peggio.

È bene sempre avere in mente che non esiste una velocità sicura: "Tuo il rischio, tua la responsabilità"!

Guidate con prudenza - sempre e dovunque - ne va della vostra e dell'altrui incolumità!



INTERVISTA A SANDRO LIBIANCHI PRESIDENTE DEL "COORDINAMENTO NAZIONALE DEGLI OPERATORI PER LA SALUTE NELLE CARCERI ITALIANE"

Dottor Libianchi, cosa sta succedendo nelle nostre carceri?

Prima di formulare ipotesi con le quali cercare di risponderle, vorrei aggiungere dei dati. Al numero dei suicidi accertati, vanno aggiunte altre 180 morti in carcere, la cui natura è ancora da accertare, oltre a un numero non definito di tentati suicidi. Solo così si può avere il quadro completo della situazione e avviare un studio epidemiologico su basi scientifiche, che faccia davvero luce sul fenomeno e individui aree di intervento. Finché da una parte non ci sarà una raccolta dei dati sistemica e dall'altra esisterà una platea di decisori molteplici, con gradi di autonomia l'uno rispetto all'altro, sul piano regionale o per competenze, non è possibile costruire modelli operativi efficaci di vera prevenzione. Per comprendere appieno la gravità del momento aggiungo anche che il numero di suicidi probabilmente è destinato a crescere prima della fine dell'anno.

Lei, però, si sarà fatto una qualche idea sul perché i suicidi stanno aumentando così tanto.

Come ho detto, senza la casistica siamo nel mero

77 suicidi tra le sbarre. La burocrazia ignora le persone

CRISTINA CALZECCHI ONESTI



campo delle ipotesi. Credo, in linea di massima, che il sistema abbia imparato a difendersi. Con questo intendo che tutte le risorse a disposizione, a cominciare dal personale medico, si stiano concentrando più sull'aspetto burocratico, le carte da riempire, utili per difendersi dalle indagini che conseguono eventi di questo tipo, più che sul rapporto umano, su una vera

conoscenza dell'individuo privato della libertà. Il numero dei moduli da riempire cresce sempre di più, soprattutto nelle carceri di grandi dimensioni, ma il personale e le ore lavoro restano le stesse. Se devo riempire una decina di questionari per soggetto non avrò certo il tempo di approfondire e conoscere davvero la persona che ho davanti e il suo livello di

rischio.

L'esperienza sul campo dice che statisticamente il rischio suicidario si manifesta all'ingresso nel carcere (anche l'ultimo caso lo dimostra), quando forse la persona prende davvero coscienza di cosa significhi perdere la libertà. Perché allora non è in quel momento che l'assistenza psicologica si concentra?

Tutte le incombenze vengono esperite, a cominciare dal colloquio di sostegno con lo psicologo, ma il tempo è poco, per il sottodimensionamento del personale e quell'infinità di moduli di cui parlavo prima. In pochi minuti è davvero possibile riuscire a cogliere la gravità del disagio di una persona? Questo rapporto, sempre più umanamente lontano, sicuramente incide sul primo impatto che il carcerato ha con il sistema, con possibili conseguenze drammatiche.

Chi ne ha la responsabilità e chi potrebbe cambiare le cose?

Alla fine non sono neanche le singole istituzioni le vere responsabili, quanto l'intero sistema così come concepito. Ci vorrebbe la creazione di un ente terzo, con libero accesso ai dati, in grado di trasformarli da mere statistiche in fenomeni da analizzare per creare nuovi modelli operativi, magari avvalendosi dell'aiuto delle università o di centri di ricerca scientifici. Un ente terzo che poi controlli anche che questi modelli vengano correttamente applicati. Se poi ci fossero delle sanzioni per gli enti che non rispettano le procedure, sarebbe sicuramente un fattore decisivo.

RUBRICA • PARCO&LUCRO

Orsi, tori? Nervi saldi

DILETTA GURIOLI

La presidente della Bce Lagarde ha affermato allo European Banking Congress che "La Banca centrale europea farà in modo che una fase di alta inflazione non alimenti le aspettative di inflazione, consentendo il consolidamento di un'inflazione troppo alta. Abbiamo agito con decisione, alzando i tassi di 200 punti base, e prevediamo di alzare ulteriormente i tassi fino ai livelli necessari per garantire che l'inflazione ritorni tempestivamente al nostro obiettivo di medio termine del 2%". Ha inoltre annunciato che "è ora di ridurre il portafoglio di bond" della Banca centrale europea. Le ripercussioni sui titoli di Stato sono state immediate: il rendimento del Btp decennale è al 4,03% dopo due giornate passate sotto la soglia del 4%.

Con l'economia dell'area euro entrata in una nuova fase di alta inflazione, "è opportuno che il bilancio, in modo misurato e prevedibile, sia normalizzato", ha detto Lagarde riferendosi ai

titoli nel portafoglio della banca centrale acquisiti durante gli anni del quantitative easing.

Evitare il rischio recessione

Ancora una volta la Presidente del board di Francoforte è tornata ad affermare che l'inflazione nell'area dell'euro è troppo elevata, soprattutto dopo aver raggiunto le due cifre in ottobre, la prima volta dall'inizio dell'unione monetaria. Ciò che ora bisogna evitare secondo la presidente è che l'inflazione rimanga così elevata troppo a lungo. Infatti, sebbene i recenti dati sulla crescita del prodotto interno lordo abbiano sorpreso al rialzo, il rischio di recessione è aumentato.

Dollaro e inflazione Usa: i dati dall'altro lato dell'Oceano

Nelle ultime settimane, il Dollar Index ha conseguito due dei cali più bruschi dal 2016, con dinamica che tende a verificarsi in occasione di movimenti cruciali. Questi movimenti sono sicuramente correlati all'andamento dell'inflazione

statunitense e ai tassi. Per quanto riguarda l'inflazione, i dati dell'indice CPI di ottobre sono stati al di sotto delle aspettative, attestandosi al 7,7% a/a (headline) e al 6,3% a/a (core). Il rallentamento del dato core, sia su base annua che mensile, è esattamente ciò di cui il dollaro USA aveva bisogno per indebolirsi, poiché segnala una moderazione delle pressioni inflazionistiche sottostanti negli Stati Uniti. Il tasso annualizzato dei dati CPI core di ottobre si aggira intorno al 3,6%, il che rappresenta sicuramente un passo nella giusta direzione, anche se i dati sono caratterizzati da un notevole rumore di fondo evolutività. Le aspettative sui tassi si sono ridotte - gli Overnight Index Swap (OIS) mostrano ora un'aspettativa di rialzo dei tassi della Fed di 50 punti base a dicembre, in calo rispetto all'attesa di rialzo dei tassi di 75 punti base di qualche giorno fa. Molti analisti prevedono ora un tasso terminale di circa il 4,75%, il che farebbe presupporre una possibile fine della fase di aumento all'inizio del 2023.

Le scelte d'investimento tra incertezza e opportunità

Un'indagine dell'Osservatorio della Commissione nazionale

per le società e la Borsa sulle scelte di investimento delle famiglie italiane (Sifi), contenuta nel Quaderno Consob della collana Finanza sostenibile, rivela che cresce l'interesse degli investitori retail nei confronti degli investimenti sostenibili. La quota di investitori che si dichiarano disposti a considerare strumenti finanziari con caratteristiche di sostenibilità passa dal 60% del 2019 al 74% circa del 2021.

Poi è arrivato il 2022, che tutti conosciamo: l'incertezza è aumentata e le strategie per approfittare della volatilità, a seconda del grado di rischio, sono tantissime. Btp con rendimenti stellari (a causa della perdita consistente di valore di quelli già sul mercato), listini azionari con drawdown che non si vedevano da anni (importante occasione per accumulare, ad esempio tramite i pac); strategie consigliate dagli analisti tra le più alle mento note (bottom up; Minimum volatility, etc etc).

Quello che rimane sempre valido è: definizione degli obiettivi; rispetto del proprio profilo di rischio; rispetto degli orizzonti temporali associati ad ogni singolo investimento.

la discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.D.C. AL N. 33049

DIRETTORE RESPONSABILE
Giuseppe Mazzei

CAPOREDATTORE
Maurizio Piccinino

CAPOSERVIZIO
Cristina Calzecchi Onesti

REDAZIONE
Gianmarco Catone
Lorenzo Romeo
Maria Sole Sanasi D'Arpe
Marco Santarelli

EDITORE
La Discussione S.r.l.
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007
Tel. 06.45496800 Fax 06.45496836
segreteria@ladiscussione.com

AMMINISTRATORE UNICO
Massimo Pensato

STAMPA
Saia Contratti srl
Zona Ind.le Valle Ufita snc
83040 Flumeri (AV)

La testata non è destinataria di contributi pubblici

FILC FEDERAZIONE ITALIANA LIBERARI EDITORI



Ci troviamo nello studio di uno dei maggiori interpreti della pop art italiana, Giosetta Fioroni, artista poliedrica, che nella sua carriera ha spaziato tra molte tecniche. Può raccontarci la sua carriera?

Nasco da una famiglia in cui l'arte e la creatività sono stati il nostro pane quotidiano: mia madre era marionettista e mio padre scultore.

Ho frequentato l'Accademia di Belle Arti di Roma e lì ho conosciuto il mio grande Maestro Toti Scialoja. Ho iniziato a frequentare gli

artisti che sono stati poi definiti la Scuola di Piazza del Popolo con gli amici Mario Schifano, Tano Festa, Franco Angeli, e siamo stati definiti la versione italiana della pop art di Andy Warhol.

Successivamente ho frequentato la Galleria La Tartaruga di Plinio De Martiis, e dopo mi sono trasferita per qualche anno a Parigi.

La mia arte, a differenza di Andy Warhol, è il confronto di due mondi, la società dei costumi e la fiaba, l'industria culturale e il mondo dei folletti della terra e i giochi dell'infanzia.

In tutto il mio lavoro c'è una specie di matrice comune

Folletti e società nell'arte di Giosetta Fioroni

GIOVANNI MAIELLARO

che è l'infanzia, un'infanzia particolare, vissuta fra elementi molto legati alla visionarietà. Tutto questo ha avuto un ruolo importante nella scelta di certe cose, di certe inquadrature, perfino di certi modi di immaginare lo spazio. Uno spazio sempre così lontano, come accade su un palcoscenico, su un boccascena.

Quali sono le tecniche e materiali che hanno caratterizzato la sua carriera? E i lavori che l'hanno resa più celebre nel mondo?

Per quanto concerne i materiali, ho utilizzato diverse tecniche tra cui ceramica, pittura a tempera e acrilico, che ritraggono il mondo in modo visionario e quasi astratto.

Ho realizzato dei collage seppur i lavori più iconici e apprezzati dal mercato risultano essere gli argenti realizzati tra gli anni 60/70 che rappresentano delle figure di donne, corpi, bambini eseguiti con una vernice industriale argento e oro che si ricollegano al linguaggio pop e all'industria cinematografica e pubblicitaria.

Nella sua vita sono stati molto importanti particolari incontri sia da un punto di vista artistico che affettivo, rappresentanti qui nel suo studio con il "muro della memoria"; ce li può raccontare?

Sicuramente molto importante è stata l'amicizia sia con il mondo artistico come il rapporto che mi ha legato a Mario Schifano che il mondo cinematografico con Federico Fellini e Pier Paolo Pasolini.

Di cruciale importanza è stata la conoscenza con lo scrittore Goffredo Parise, il mio grande amore. Goffredo è stato il mio compagno di vita per 25 anni, sino alla sua scomparsa, ma soprattutto la mia più grande fonte di ispirazione. Ricordo con estremo piacere un viaggio con lui a New York nel 1975 durante il quale purtroppo ci comunicarono il ritrovamento del corpo di Pier Paolo Pasolini.

E' stata inaugurata una mostra presso il Ministero dei trasporti. E per i suoi 90 anni ci sono un bel po' di mostre in fase di allestimento. E' un grande riconoscimento alla sua carriera.

Sono davvero contenta in quanto continuo ad arricchire con la mia arte spazi istituzionali come il Ministero dei trasporti. Questo progetto espositivo si ricollega al progetto curatoriale legato al Quirinale contemporaneo, in cui ho destinato in comodato d'uso altre 2 opere che sono state esposte per 3 anni e che continueranno

a esser presenti presso la Fondazione del Quirinale contemporaneo. Sono molto legata a questo progetto in quanto è volto ad aggiornare l'immagine delle sedi istituzionali tramite l'inserimento di rilevanti espressioni del genio e dell'estro degli artisti italiani, dalla nascita della Repubblica ai nostri giorni: opere d'arte e oggetti di design che aggiungono un'importante testimonianza pubblica dell'eccellenza italiana in questo settore.

Davvero particolare, è la stanza della riflessione, una chicca dove sono presenti i suoi effetti personali, oltre a un camino e una piscina. E molto profondi sono anche i pensieri impressi da lei sulle pareti; sembra davvero qui il tempo non trascorrer mai.

E' un luogo incantato per me, grande fonte appunto di riflessione, estremamente rilassante, dove ho sempre ritrovato me stessa e appuntano sulle pareti dei miei versi che potranno leggere i visitatori più artisticamente e culturalmente curiosi.

ITALPRESS €CONOMY

Il nuovo format televisivo dell'agenzia di stampa Italtpress

italpress.com



Claudio Brachino
intervista manager,
imprenditori, esperti

Ogni settimana su Italtpress.com
e sui siti e le tv partner
dell'agenzia Italtpress

>> **Italtpress**
Agenzia di Stampa



@ **eventsoup**